



La gru degli immigrati

il loro leader quando ricorda che tutti gli uomini sono uguali: cattolici, mussulmani, ebrei, eterosessuali, omosessuali; quando ricorda che l'importante è l'essere umano.

E penso a qualche giorno prima in Finlandia quando migliaia di credenti protestanti stavano iniziando a disertare la chiesa perché qualcuno dei suoi leader aveva detto che le coppie omosessuali non sono come le altre. Contestavano questo pensiero chiedendo che in

ASTA RECORD

Roy Lichtenstein batte Andy Warhol e stabilisce a un'asta di Christiès un nuovo record delle tele «Pop Art». Il quadro «Ohhh... Alright...» (1964) è stato battuto a 42,6 milioni di dollari

quelle chiese si potessero sposare le coppie diverse, chiedendo come credenti di tutelare l'amore perché è amore e basta.

E ripenso a Sarajevo che porta ancora viva la memoria dell'assedio e della strage fratricida. Ora, nella biblioteca lasciata distrutta come memoria di quell'incendio, di quella spietata carneficina, un artista ha installato su quelle macerie dei filmati con immagini che

**Oggi
Biblioteche e musei chiusi
contro i tagli alla cultura**

Opere d'arte coperte da un velo, siti archeologici, biblioteche, musei e cineteche chiuse, volantini da distribuire durante le manifestazioni culturali... Le adesioni alla giornata di mobilitazione nazionale a difesa della cultura arrivano da tutta Italia: da Torino a Bologna, da Perugia a Roma.

Organizzata per oggi da Federculture e Anci (associazione nazionale dei comuni italiani) la giornata di mobilitazione resta confermata nonostante l'apertura del ministro Tremonti che si è «impegnato a sospendere per un anno, nell'ambito del decreto "milleproroghe", l'applicazione di quelle norme segnalate da Anci e Federculture, che producono effetti particolarmente negativi sul settore della cultura, e ad attivare immediatamente un tavolo tecnico per addvenire ad una loro sostanziale modifica».

Lo annunciano le due associazioni promotrici dell'iniziativa. «Valuteremo - aggiungono - la portata di questa apertura e attendiamo i successivi passi concreti». Intanto per oggi, come recita uno slogan del museo Morandi di Bologna, «porte chiuse, luci accese sulla cultura».

parlano d'amore.

E ora eccomi qui a Brescia. Ieri a Leno, qui vicino, a incontrare le persone venute a vedere *La paura*, il mio film che parla del nostro paese malato. Ora sono in città, sotto la gru degli immigrati in rivolta. Intravvedo quei piccoli uomini neri sospesi nel vuoto ad aspettare che qualcuno li ascolti. In basso squadroni della polizia. E penso che forse nessuno li ascolterà mai. E che

**Punti di vista
«Oggi vedo anche un'altra città, non così indifferente»**

per questo dovranno arrendersi. Forse. Questa mattina vedo una città sotto quella gru che continua la sua vita indifferente, una città che potrebbe lasciar morire quegli sconosciuti impiccati al cielo. Ma vedo anche un'altra città, più piccola, molto più piccola, che sta qui tutto il giorno e la notte a vegliarli. A proteggerli.

In questo paese lacerato, ferito, umiliato, sta forse nascendo qualcosa di nuovo. O forse sono io che voglio vedere le cose che mi parlano di questo. Di una nuova rivolta. Di una possibile bellezza che potrebbe nascere da queste macerie. ●

**ALLEGATI,
LIBERI
O FALLACI?**

**LA FABBRICA
DEI LIBRI**

**Maria Serena
Palieri**
spalieri@unita.it



Correva l'anno 2004 quando, sanati i bilanci con i libri in allegato, nelle retrovie manageriali dei due quotidiani maggiori si cominciò a pensare se, e come, cimentarsi con un vero impegno editoriale. Ovvero: era possibile per un'azienda conformata sul quotidiano produrre libri «veri», invece di correre da Boccaccio a Shakespeare sfornando un allegato a settimana? Sei anni dopo, la risposta è «ni». Guardiamo le ultime serie di prodotti dell'*Espresso-Repubblica* e del *Corriere della Sera*. I primi coproducono *Save the Story*, in partnership con Scuola Holden: capolavori letterari «salvati da supereroi», cioè raccontati da star della narrativa. Via col *Don Giovanni* di Baricco (disegni di A.M.Nacar), *I promessi sposi* di Eco (disegni di M. Lorenzetti) e il *Cyrano de Bergerac* di Benni (disegni di M. Tanco). Seguiranno *Il naso*/Camilleri, *Delitto e castigo*/Yehoshua, *Gilgamesh*/Yiyun Li. E, se non diamo i nomi degli autori d'origine è perché *Save the story* non li prevede. L'idea è che Manzoni abbia regalato *I promessi sposi* a un globale, sempiterno forziere di narrazioni: Renzo e Lucia stanno lì con la Maddalena evangelica, la Penelope omerica ecc... Dal *Corriere* due serie: *I classici del pensiero libero* e l'opera omnia della super storica firma del giornale, Oriana Fallaci. Fallaci risana bilanci. Ma, siccome non viene fatta selezione nel suo opus, l'effetto è strano: ecco convivere su un unico ideale scaffale *Sulla tolleranza* di Voltaire (che inaugura i *Classici*) e la Fallaci islamofobica della *Rabbia e l'orgoglio*. E, dunque, a sei anni dal boom si conferma che i quotidiani editano libri seguendo leggi proprie. È più questione di marchio (il loro) che di titoli. Più di riempire i giorni della settimana che di «costruire» libri e collane. Ah, *Repubblica* si mostra vocata alla narrativa, il *Corriere* alla saggistica. Ha a che fare con le aree politiche di riferimento? ●